

Servizio Ispettivo

Nel periodo che va dall'anno 2000 al marzo 2002 l'attività ispettiva si è molto intensificata, realizzando ispezioni sia a carattere generale presso le sedi provinciali sia mirate all'accertamento di specifici fatti e situazioni critiche in talune sedi ed in particolare a Taranto, a Bari ed a Milano, ove sono emerse gravi irregolarità segnalate anche alle competenti autorità giudiziarie.

Tra i rilievi maggiormente significativi emersi nel corso delle visite alle sedi di Udine, Padova, Bari, Siracusa, Messina Trapani, Roma Direzione Generale, Taranto, Napoli, Reggio Calabria, Ferrara vanno segnalate alcune disfunzioni ed irregolarità nella gestione del patrimonio immobiliare dovute a:

- Inadeguatezza delle strutture amministrative e tecniche (CPTE);
- Ritardo nella realizzazione del programma per le dismissioni immobiliari;
- Scarso o inesistente controllo sulle società mandatarie;
- Irregolarità nelle procedure di acquisti immobiliari;
- Irregolarità nelle procedure per gli appalti di lavori e forniture, frazionamenti di opere e conseguenti eccessi di spesa;
- irregolarità o ritardi nella messa a reddito delle unità immobiliari;
- incarichi a tecnici professionisti esterni non supportati da idonea motivazione;
- non esauriente conduzione, da parte degli uffici amministrativi, delle procedure del contenzioso, sia per le locazioni, sia per le controversie relative ad acquisti immobiliari ed alle rivalutazioni dei crediti da "reddito garantito";
- mancati collaudi di opere e forniture.

Risulta in corso di redazione la relazione ispettiva finale concernente la verifica di recente condotta presso la sede INPDAP di Milano sulla gestione patrimoniale. Nel frattempo, a cura degli ispettori INPDAP, è stata informata sulle irregolarità emerse la locale Procura della

Repubblica che ha assunto provvedimenti istruttori e cautelari tuttora in corso, mentre la direzione di tale sede è stata assunta, interim, dal Direttore Generale.

Si anticipano i principali rilievi emersi:

- in materia di locazioni immobiliari, sono risultati assegnazioni irregolari di appartamenti;
- in materia di lavori di manutenzione, sono state rilevate aggiudicazioni irregolari di appalti, per inosservanza della normativa sui lavori pubblici, con riguardo alla scelta del tipo di gara ed alla conduzione della relativa procedura, ed al divieto di frazionamento nell'affidamento dei lavori; nonché della normativa regolamentare interna dell'Istituto, in particolare nella parte che limita la competenza in materia di spesa dei dirigenti provinciali e che disciplina i rapporti con la società mandataria;
- in materia di servizi, affidamento di appalti per le pulizie senza gara e senza aggiudicazioni formali;
- grave carenze funzionali nelle strutture degli uffici del patrimonio, quali la assoluta inadeguatezza dell'archivio, la mancanza di una efficiente organizzazione, la pressoché totale carenza dei controlli sull'attività della società mandataria.

Inoltre sono stati evidenziati nelle sedi di Roma -Direzione Generale, Nuoro, Messina, Como, Gorizia, Siracusa, Trapani, Napoli, Ascoli Piceno, Ferrara, Trieste, Bari, Savona e Reggio Calabria, Belluno, Massa Carrara, Cosenza:

- carenze organizzative e disfunzioni varie, quali insufficiente motivazione degli atti, in particolare delle determinazioni dirigenziali, incompleta tenuta dei registri di protocollo, non sempre netta distinzione tra le funzioni operative e quelle di controllo contabile proprie degli uffici della ragioneria, carenza di personale e difficoltà connesse a situazioni di conflittualità tra i dirigenti degli uffici provinciali, i dipendenti e le Organizzazioni Sindacali;

- eccessiva onerosità delle spese per assistenza legale affidate a professionisti esterni;
- situazione di arretrato nello scomputo dei prestiti;
- ritardi nella erogazione di prestazioni di fine servizio;
- mancato o ritardato completamento delle procedure relative alla emissione di ruoli di riscatto o di sistemazione contributiva;
- specifici casi di illecito nella indebita costituzione di posizioni previdenziali, nella erogazione di prestazioni di fine servizio e nella concessione di prestiti e mutui garantiti;
- ipotesi di danno a carico dell'Istituto connesse alle carenze rilevate.

I cennati rilievi sono stati posti all'attenzione dei Dirigenti degli uffici interessati ai fini della adozione dei più opportuni provvedimenti riparatori, ove attuabili in sede locale.

Inoltre alcune delle criticità rilevate, quali le situazioni di arretrato nello scomputo dei prestiti e ritardi nelle erogazioni di prestazioni di fine servizio, già attribuibili a carenze di strutture e procedure, conseguenti alla riorganizzazione dell'Istituto, sono apparse in fase di rientro.

Per alcuni uffici rimasti privi del Dirigente, dove erano emersi importanti rilievi sulla legittimità dell'azione amministrativa (tali i casi delle Direzioni provinciali di Udine, Nuoro e Bari), la reggenza temporanea è stata affidata ai Dirigenti dell'Ispettorato.

Per il resto, tutti i rilievi emersi sono stati portati all'attenzione delle Direzioni Centrali competenti per i provvedimenti riparatori, ed in particolare della Direzione Centrale del Personale anche ai fini di eventuali procedimenti di natura disciplinare.

Tutti i casi di illegittimità e le ipotesi di danno erariale verificatesi nelle Direzioni provinciali di Messina, Salerno, Nuoro, Bari, Taranto ed Enna sono stati segnalati alle Procure regionali della Corte dei conti e alle Procure della Repubblica competenti, mentre per le Direzioni provinciali di Napoli, Siracusa, Ascoli Piceno e Trieste i rilievi sono stati segnalati alle Procure Regionali della Corte dei conti.

Irregolarità di natura amministrative e contabili nonché di natura organizzativa sono state rilevate nel corso delle ispezioni alle sedi di: Piacenza, Lodi, Pavia, Pistoia.

L'Ispettorato ha inoltre svolto un'indagine sulle cause che hanno portato alla sospensione della prova preselettiva del concorso indetto dall'INPDAP per la copertura di 30 posti nell'area dei professionisti - dipendenti livello base- avvocato, tenutasi in Roma il 4 dicembre 2001.

Non sono emersi comportamenti colposi, quanto meno sotto il profilo della colpa grave, ma al più una certa mancanza di chiarezza, soprattutto per quanto concerne la delimitazione delle rispettive competenze dell'Ufficio concorsi, la Società "SELEXI" e la Commissione esaminatrice, e una conseguente carenza di iniziative e di prontezza di decisione.

Una notazione conclusiva va fatta in ordine alla pletoricità dei funzionari di supporto (anche in numero di sei) che accompagnano gli ispettori in occasione delle visite presso i vari uffici nonché alla incongruenza del loro momentaneo distacco dalle più lontane sedi INPDAP rispetto a quella visitata, con il conseguente maggior aggravio di spese di viaggio e di missione.

Costo dei controlli anno 2000**D.C. PIANIFICAZIONE BUDGET E Controllo di GESTIONE**

DIRIGENTE GENERALE	N.1
DIRIGENTE	N.1
ISPETTORE GENERALE R.E.	N.1
C4 RESPONSABILE DI PROCESSO	N.1
C3 FACILITATORE DI PROCESSO	N.3
C1 GESTORE DI PROCESSO	N.4
Tot. L. 1.363.000.000	

STRUTTURA DI CONTROLLO INTERNO

DIRIGENTE GENERALE	N.1
CONSULENTI ESTERNI	N.4
DIRIGENTE	N.3
ISPETTORE GENERALE R.E.	N.1
C4 RESPONSABILE DI PROCESSO	N.1
C3 FACILITATORE DI PROCESSO	N.6
C1 GESTORE DI PROCESSO	N.5
B2 OPERATORE DI PROCESSO	N.1
B1 OPERATORE DI PROCESSO	N.1
Tot. L. 2.656.000.000	

DIRIGENTE	N. 14 Compensi fissi L. 3.024.000.000
	Missioni L. 977.000.000
Tot. L. 4.001.000.000	

COLLEGIO SINDACALE

COMPONENTI (compensi fissi, indennità, rimborsi, medaglie)	N.7
DIRIGENTE	N.1
C4 RESPONSABILE DI PROCESSO	N.2
C3 FACILITATORE DI PROCESSO	N.7
C1 GESTORE DI PROCESSO	N.3
B2 OPERATORE DI PROCESSO	N.1
Tot. L. 2.074.000.000	

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

CONSIGLIERI (compensi fissi, indennità, rimborsi, medaglie)	N.23
DIRIGENTE	N.2
C4 RESPONSABILE DI PROCESSO	N.6
C3 FACILITATORE DI PROCESSO	N.7
C1 GESTORE DI PROCESSO	N.8
B2 OPERATORE DI PROCESSO	N.2
B1 OPERATORE DI PROCESSO	N.2
Tot. L. 1.559.000.000	

TOTALE GENERALE L. 11.653.000.000

- La spesa del personale è ricavata utilizzando il costo medio della qualifica o livello di appartenenza.
- Per il CIV tenuto conto della duplice funzione ad esso demandata, si è attribuito all'attività di controllo una quota pari al 50%.
- Per l'Ufficio Autonomo Attività Ispettiva si è fatto riferimento al numero delle missioni effettuate (n. 104) calcolata per una media di tre giorni ciascuna.
- Al Magistrato della Corte ed al suo sostituto compete il Gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli Organi per l'ammontare lordo di lire 162.000.

IX. AVVOCATURA

L'Avvocatura dell'Istituto è concentrata – con una consistenza di 21 professionisti su un organico teorico di 75 unità – nella struttura centrale-

Con tale risorsa viene assicurata la consulenza ed assistenza legale agli Organi ed agli Uffici dell'Istituto, nonché la rappresentanza e difesa in giudizio davanti alle Magistrature Superiori ed agli uffici giudiziari rientranti nel Distretto della Corte di Appello di Roma.

All'occorrenza l'Avvocatura assume, inoltre, la difesa dell'Istituto anche in giudizi incardinati al di fuori del citato Distretto in tutti i casi in cui appaia opportuno in considerazione della novità e/o dell'importanza delle questioni trattate (c.d. cause pilota e cause di eccezionale rilevanza).

Il nuovo Ordinamento dei Servizi, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n.1328 del 15 novembre 2000, ha previsto l'articolazione di tale struttura in Avvocatura Generale/Centrale (con precipue funzioni in materia di indirizzo, controllo e coordinamento dell'attività professionale legale) ed Avvocature territoriali a livello di Compartimento regionale od interregionale.

In attesa dell'espletamento del concorso, bandito nel mese di febbraio 2001 per l'assunzione di altri 30 avvocati per le sedi territoriali e della conseguente operatività delle Avvocature compartimentali, (la cui prima prova selettiva ha subito una sospensione per deficienze organizzative sulle quali è in corso un'indagine interna) l'Istituto, per le vertenze incardinate fuori dal Distretto della Corte di Appello di Roma, - oltre che nelle ipotesi di impossibilità per l'Avvocatura interna di assumere il patrocinio di alcuni giudizi, ovvero in situazioni di incompatibilità – si avvale di legali fiduciari del libero foro inseriti in un apposito elenco, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.296 del 30 aprile 1996.

Il mancato ricorso ai legali degli altri istituti previdenziali nei casi di non disponibilità "in loco" di propri avvocati (cfr. art.69, comma 16 della

legge 388/2000) viene giustificato con l'inadempita convenzione preordinata a tal fine tra gli enti e con la scarsa propensione degli stessi avvocati, già gravosamente impegnati nei fori periferici, a darsi carico di un ulteriore numero di cause in agenda.

Devesi, al riguardo, sottolineare come debba essere avviata una stringente intesa tra tutti gli enti previdenziali per pervenire ad una definizione di tale problematica in linea con la norma indicata, al fine di realizzare le economie che la norma stessa si prefigge.

Come si vedrà più avanti, l'Istituto sostiene una ingente spesa per i costi del patrocinio legale affidato ad avvocati esterni che appare, anche alla luce della norma sopra citata, oltre che gravosa a volte non giustificata. Si è, in effetti, constatato che anche per talune liti incardinate nell'ambito del distretto della Corte di Appello di Roma si è fatto, a volte, ricorso ad avvocati del libero foro, mentre quasi sempre le parcelle prodotte da questi ultimi all'Istituto sono sfornite del visto di congruità del Consiglio dell'Ordine forense con evidente disagio nell'accertamento della corretta quantificazione dei compensi.

Non appare consentito pertanto, continuare a gestire un settore così delicato e generatore di consistenti spese a carico dei conti dell'Istituto secondo modalità improntate a superficialità di comportamento e fuori da ogni concreto controllo sull'attività dei legali esterni.

Dati relativi agli affari affidati all'AVVOCATURA

Gli affari contenziosi in carico all'Avvocatura a far tempo dalla sua costituzione (1993) e in corso al 31 dicembre 2000 erano n. 5413, così suddivisi per materia:

Previdenza	n.2822
Patrimonio	n.1820
Varie (personale, credito, tributario, ecc.)	n.771

Di questi le cause attive erano n.1180 e le cause passive n.4233.

Più specificamente, nel periodo 1 gennaio- 31 dicembre 2000, sono stati assegnati ai legali interni n.1235 affari contenziosi e n.337 affari consultivi, ripartiti per materia come da sottostante tabella riepilogativa:

Materia	Cause	Pareri
<i>Previdenza</i>	<i>512</i>	<i>38</i>
<i>Contributi e pensioni</i>	<i>164</i>	<i>24</i>
<i>Personale</i>	<i>126</i>	<i>20</i>
<i>Credito</i>	<i>36</i>	<i>13</i>
<i>Tributario e residuale</i>	<i>13</i>	<i>4</i>
<i>Provveditorato</i>	<i>16</i>	<i>13</i>
<i>Patrimonio</i>	<i>438</i>	<i>22</i>

Nel corso dell'anno 2000 i procedimenti decisi sono stati n.1068; le sentenze favorevoli sono state n.884 e quelle sfavorevoli n.184.

Si precisa, più dettagliatamente, che in materia previdenziale la giurisprudenza è stata favorevole all'Istituto nei giudizi concernenti il mancato computo nella base contributiva della indennità di buonuscita dell'indennità di impiego operativo, dell'indennità pensionabile di polizia e di altre indennità ed emolumenti vari non previsti espressamente da norme di legge, la valutazione al 48% (e non al 60%) della indennità integrativa speciale nella liquidazione del TFR ai sensi della L.n.87/1994, mentre è stata sfavorevole nelle vertenze aventi ad oggetto la mancata corresponsione degli interessi legali e della rivalutazione monetaria per ritardato pagamento delle prestazioni previdenziali, anche se dovuto a ritardi delle Amministrazione di appartenenza degli iscritti; in materia patrimoniale è scontato, di norma, l'esito positivo dei procedimenti speciali di sfratto e di ingiunzione per recupero delle morosità locative, mentre sono state in prevalenza sfavorevoli le decisioni che concludono vertenze incardinate dai locatari per ottenere la variazione della tipologia/classamento degli immobili di proprietà dell'Istituto.

Gli importi liquidati giudizialmente a favore dell'Istituto a titolo di spese giudiziali ed onorari ed effettivamente corrisposti dalle controparti soccombenti sono ammontati a complessive lire 463.646.029, mentre quelli posti a carico dell'Istituto nei casi di soccombenza dello stesso sono ammontati a lire 12.782.510.

Va, al riguardo, considerato che la pressoché totalità delle vertenze che si svolgono davanti al giudice amministrativo, di quelle in materia di lavoro e previdenza incardinate davanti all'A.G.O. e, infine, di quelle attribuite alla giurisdizione della Corte dei Conti quale giudice delle pensioni pubbliche si conclude – com'è noto – con la compensazione delle spese di giudizio.

Dati relativi al complessivo Contenzioso

Il contenzioso che nel 2000 ha complessivamente interessato l'Istituto può riassumersi nei seguenti dati, ai quali vanno aggiunti quelli ulteriori riguardanti le sedi periferiche:

Le vertenze complessivamente in corso al 31 dicembre 2000, comprese anche quelle incardinate in data anteriore al 1° dicembre 2000, ammontano a n.20.638 (dato cartaceo).

I dati di 20.638 delle suindicate vertenze sono stati inseriti nel sistema informatico Teleforum e riguardano:

TIPOLOGIA:

liti attive	n.2.438
liti passive	n.18.515

AREA:

Previdenza	n.17.320
Patrimonio	n.2.145
Varie (credito, personale, tributario)	n.1.448

AMBITO TERRITORIALE:

cause riferite alle Direzioni Centrali	n.5.752
cause riferite alle Sedi Provinciali	n.15.197

così ripartite:

PREVIDENZA	passiva	attiva	totale
Cause riferite alle Sedi Periferiche	11.490	270	11.760
Cause riferite alle Direzioni Centrali	5.417	143	5.560
PATRIMONIO			
Cause riferite alle Sedi Periferiche	287	1.785	2.072
Cause riferite alle Direzioni Centrali	40	33	73
VARIE			
Cause riferite alle Sedi Periferiche	1.158	207	1.365
Cause riferite alle Direzioni Centrali	119	0	119

Cause decise nel corso del 2000

Favorevoli	n.4.184
Sfavorevoli	n.2.652
Importi liquidati	
Favorevoli	£.42.645.863.035
Sfavorevoli	£.1.652.470.392
Giudizi affidati a Legali esterni	n.2.196
Spesa Totale	£.3.710.510.684
Il costo medio per ogni contenzioso	£.1.689.667

Più specificamente le cause incardinate nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2000 sono n. 4.956.

Le stesse possono essere così suddivise per:

TIPOLOGIA

liti attive	n.635
liti passive	n.4.321

AREA

Previdenza	n.3.957
-------------------	---------

Patrimonio	n.740
-------------------	-------

Varie (credito, personale, tributario)	n.259
---	-------

I giudizi affidati a legali esterni nell'anno 2000 risultano essere stati n.3.731.

La relativa spesa è ammontata complessivamente a lire 4.505.243.793.

Il costo medio al momento di conferimento del mandato per ogni affare contenzioso risulta di lire 1.207.561.

Sulla base dei dati sopra riportati appare evidente come soltanto un quarto circa del contenzioso pendente è gestito direttamente dall'Avvocatura dell'Istituto (n.5413 rispetto a 20.638 complessive), mentre alle restanti cause provvedono legali del libero Foro, retribuiti sulla base parcelle professionali. Queste ultime spesso divergono notevolmente tra di loro per liti aventi la stessa natura (ad es. sfratti esecutivi) e presumibilmente gli stessi adempimenti procedurali, e sulle stesse non risulta che venga effettuato alcun monitoraggio o controllo sia per quanto riguarda la congruità degli onorari che i risultati conseguiti, a volte del tutto sproporzionati per esiguità delle cifre incassate al costo sopportato per le spese ed onorari del giudizio.

X. Attività svolta dall'INPDAP

In questa parte della relazione si riferisce sull'attività svolta nell'anno 2000 e nel successivo periodo fin qui trascorso dall'INPDAP nei principali settori istituzionali.

I compiti, giova rammentare, sono notevolmente aumentati (trattamenti pensionistici ai dipendenti statali, previdenza complementare, estensione di prestazioni creditizie e sociali) rispetto a quelli iniziali dei singoli Enti e Casse accorpate. Ciò ha richiesto un conseguente notevole impegno a tutti i livelli per far fronte alla nuova realtà.

In tale quadro si segnalano in particolare:

- a.** L'ordinamento degli uffici e servizi.
- b.** Il patrimonio immobiliare;
- c.** L'attività previdenziale;
- d.** L'attività creditizia;
- e.** Il sistema informativo.

a. L'ordinamento degli uffici e servizi

Direzione centrale delle prestazioni di fine servizio e della previdenza complementare.

Rispetto al modello delineato nel corso della precedente relazione, l'assetto degli uffici e servizi dell'Istituto non ha subito particolari modifiche, ad eccezione dell'istituzione della nuova direzione centrale delle prestazioni di fine servizio e della previdenza complementare, avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione n.1449 del 13 giugno 2001, riscontrata positivamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota del 24 giugno 2001 prot.n.1/upp/40695.

In tale direzione centrale, istituita in funzione dei nuovi compiti che vanno affermandosi nel campo della previdenza integrativa, è confluita anche la gestione delle prestazioni di fine servizio con contestuale scorporo dalla direzione centrale delle prestazioni previdenziali di tale

materia, di tal che a quest'ultima sono attribuite le sole prestazioni di natura pensionistica obbligatoria.

In particolare per quanto riguarda la struttura degli uffici della Previdenza complementare, dopo l'approvazione da parte dei ministeri vigilanti della delibera di costituzione della Direzione centrale delle prestazioni di fini servizio e per la Previdenza complementare, di cui si riferisce più in dettaglio nella parte riservata a tale settore, nonché dopo le nomine del Dirigente Generale della nuova Direzione, si sono definite le dotazioni organiche della nuova struttura con ordine di servizio interno del 9 gennaio 2002 prot.n.1/M con conseguente prima assegnazione di unità di personale.

La delineata configurazione della struttura amministrativa non tiene tuttavia conto degli ulteriori servizi tecnico amministrativi che l'INPDAP intende istituire a supporto della gestione dei fondi pensione complementare, attribuita per legge a soggetti dotati della necessaria competenza di carattere finanziario, come banche, società assicuratrici ed altri.

Trattasi dei servizi di gestione dei conti individuali e delle quote, contabilità, gestione della struttura amministrativa del fondo, comunicazione istituzionale agli iscritti ed alle autorità di vigilanza, reportistica agli organi sull'andamento della gestione del fondo.

La loro attivazione diretta in tempi ristrettissimi potrà richiedere investimenti finalizzati ad acquisire anche dall'esterno, con l'urgenza richiesta, professionalità di provata esperienza e già operanti sul mercato nonché risorse e strumenti tecnici specifici.

Tra le possibili soluzioni ed in alternativa ad una struttura interna non è esclusa la possibile soluzione di una società, partecipata da soci esterni con comprovate professionalità e presenza sul mercato dei gestori del service amministrativo.

A livello territoriale l'articolazione degli interventi e delle competenze si inserisce nel modello organizzativo già delineato per le

sedi provinciali, alle quali fa capo la titolarità e responsabilità delle procedure amministrative, con specifico coinvolgimento dell'area rapporto Enti; ciò in quanto le attività in materia di previdenza complementare non danno luogo a procedure aggiuntive rispetto agli altri compiti istituzionali dell'INPDAP, ma si integrano in quelle procedure già definite con riferimento alla previdenza obbligatoria.

Ancorché il quadro ordinamentale della strutture dell'INPDAP sia rimasto pressoché invariato rispetto al passato, giova tuttavia, in questa relazione, informare sugli ulteriori sviluppi dell'attività di taluni uffici, tuttora in evoluzione in ragione della novità della loro costituzione.

I compartimenti

Le sedi compartimentali sono state previste dall' regolamento di organizzazione adottato il 13 ottobre 1999, e dall'ordinamento dei Servizi (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1328 del 15 novembre 2000) con compiti di coordinamento delle sedi di produzione ricadenti nella circoscrizione di competenza, nonché di vigilanza e cura diretta delle funzioni che non è utile ulteriormente decentrare (contenzioso, cura del patrimonio strumentale, vigilanza sull'amministrazione del patrimonio affidato a terzi, allocazione delle risorse ecc.).

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nelle linee di indirizzo 2001-2003 (delibera 108 del 20 giugno 2000), ha richiamato l'attenzione sui centri regionali e interregionali (Compartimenti) i quali dovranno svolgere funzioni di supporto, coordinamento e controllo nei riguardi delle sedi provinciali e dovranno poi sollevare gli uffici provinciali da attività che attualmente li distolgono non poco dalla cura dei servizi istituzionali, la cui erogazione è loro demandata (es. la gestione del patrimonio immobiliare e quella del contenzioso e all'organizzazione di corsi di formazione del personale).

L'obiettivo a cui il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza attribuisce importanza prioritaria è rappresentato da un autentico processo di decentramento, determinando concretamente un reale trasferimento di

competenze e di poteri decisionali dal centro alla periferia, con una chiara distinzione dei ruoli tra le strutture dedicate all'erogazione dei servizi istituzionali e quelle competenti alle attività di coordinamento gestionale e di supporto strumentale.

Viene quindi richiesto di:

- specificare le funzioni delle strutture produttive territoriali e di quelle compartimentali: queste ultime dovranno costituire il momento più incisivo di coordinamento gestionale dei servizi erogati sul territorio;
- predisporre adeguati sistemi di valutazione delle attività assegnate alle sedi di produzione basati, su indici e su standards;
- finalizzare l'attribuzione delle funzioni dei Compartimenti all'obiettivo di garantire il raggiungimento dei livelli di efficienza e di qualità dei servizi programmati per il livello territoriale;
- concedere piena autonomia alle strutture periferiche che dovranno essere in grado di concordare con la Direzione Generale gli obiettivi annui da raggiungere in tutte le linee operative.

Riprendendo tali linee (del. n.114 del 25 luglio 2000) il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha ribadito l'esigenza di rendere funzionali le sedi Compartimentali dotandole di tutti gli idonei e necessari strumenti operativi, con conseguente implementazione della dotazione dirigenziale, di quella del personale e di adeguate sedi strumentali.

In base al nuovo Ordinamento dei servizi è da ritenersi avviata la definizione del modello organizzativo dei Compartimenti verso la completa regionalizzazione di tali uffici, con suddivisione di quelli attualmente operanti su base interregionale.

Dalle periodiche relazioni dell'apposito Comitato per l'attuazione dell'ordinamento dei servizi risulta che una riscontrata dilatazione dei tempi di realizzazione debbesi anche attribuire a necessarie modifiche suggerite dall'esperienza via via maturata.

Occorre segnalare, tuttavia, che allo stato attuale non risultano attivati tutti i servizi demandati alle sedi compartimentali e la circostanza

appare imputabile ad una pluralità di fattori.

Tra questi ultimi - pur prendendo atto di una situazione di revisione dei processi organizzativi della Direzione generale e delle sedi periferiche tuttora in corso - vanno annoverati da una parte la insufficiente situazione logistica delle sedi (almeno il 50% di esse sono provvisorie) e l'organico del personale presente che copre solo per il 45% circa quello previsto.

Se si aggiunge che, in alcune sedi, la provvista dei dirigenti responsabili è attuata con reggenze ad interim e che manca, inoltre, la possibilità di monitorare le attività delle stesse sedi compartimentali, emerge un quadro complessivo di criticità che va rimosso al più presto per rendere pienamente operativi questi fondamentali uffici di livello intermedio.

L'Ufficio di Bruxelles

Nella precedente relazione si è riferito sulla istituzione di un ufficio operativo dell'INPDAP in Bruxelles, deputato ad assolvere compiti riferibili alle prestazioni istituzionali in favore degli iscritti impegnati in attività di servizio nella capitale belga, piuttosto numerosi, nonché a promuovere rapporti tra l'Istituto medesimo ed i corrispondenti organismi comunitari per la diretta conoscenza di indirizzi ed iniziative in tema di politiche sociali e previdenziali e per utilizzare eventuali flussi finanziari provenienti da fondi strutturali.

Sulla primitiva motivazione correlata alla istituzione del predetto ufficio (funzioni di rappresentanza, di produzione normativa e di armonizzazione delle politiche europee socio-previdenziali e creditizie) contenuta nei corrispondenti atti deliberativi (delibere n.107 del 6 giugno 2000 e n.137 del 21 febbraio 2002 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e delibera n.1417 del 3 aprile 2001 del Consiglio di Amministrazione) questa Corte ha espresso riserve, ritenendo le denunciate funzioni siccome invasive di sfere di stretta competenza di amministrazioni dello

Stato. Tuttavia, alla stregua di ulteriori documenti della stessa Direzione Generale, gli obiettivi sembrano essere rientrati nell'alveo di un impegno rispondente al conseguimento di finalità proprie dell'Istituto, salvo a verificare sul campo la piena correlazione dell'attività dell'ufficio medesimo ai compiti istituzionali demandati all'Ente.

La istituzione dell'ufficio predetto ha ottenuto il consenso del Ministero del Lavoro (nota n.40410 del 23 maggio 2001) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n.2585 del 18 giugno 2001), pur riservandosi il primo Ministero vigilante la verifica del rapporto costi-benefici per un definitivo viatico.

Nel luglio del 2001 è stato concluso il contratto novennale di locazione di una porzione di immobile adibito a sede dell'ufficio, ubicato in zona centrale della capitale belga, dell'ampiezza di mq 582, oltre a due posti auto, per il canone complessivo annuo , comprensivo di ogni onere e tassa, di euro 138.380.

L'Istituto ha in corso contatti con gli altri due enti previdenziali pubblici nazionali (INPS e INAIL) per la possibile condivisione di tale sede con gli stessi e con la conseguente ripartizione dei costi.

Si prevedono ulteriori spese per la ristrutturazione dell'immobile, al fine di adeguarlo alle esigenze funzionali dell'ufficio, quantificate in circa 141.500 euro, nonché quelle per gli arredi e le forniture informatiche.

L'organico individuato è pari ad otto unità di personale (1 dirigente, una posizione C4, 4 posizioni C3 e due posizioni C1). Con delibera n.1571 del 13 dicembre 2001 del Consiglio di Amministrazione è stato approvato il regolamento che disciplina lo stato giuridico del personale impiegato in detto ufficio ed il relativo trattamento economico, parametrato, con i dovuti adeguamenti, sulle disposizioni contenute nel DPR 5 gennaio 1967 n.18 relativo al personale del Ministero degli Esteri.